

Lunedì 22 Marzo – V settimana di Quaresima

Gv 8,1-11

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Tu che ne dici?

Gesù è un maestro e la sua parola è importante. Ma tutta questa vicenda è un pretesto per incastrarlo. Le persone che lo cercano non sono interessate alle sue parole e non sono interessati neanche al bene della donna.

È un brano famoso che ci mostra il volto misericordioso di Dio nelle parole e nei gesti di Gesù.

Gesù oggi ci dice: Dio è così e agisce così, con tutti noi!

Lui è amore incondizionato e noi siamo fratelli anche nella nostra fragilità, nei nostri limiti e nel peccato.

Gesù non gioca con le persone, con i loro sentimenti e neanche con i loro limiti e peccati.

Ma è sempre alla ricerca del bene di tutti, della nostro riscatto.

La sua attenzione verso gli uomini, non è per coglierci nell'errore, ma per evitare di cadere in errore e,

se questo avviene, allora subito ci rialza con la sua misericordia silenziosa e discreta.

Questi versetti sono una perla nel vangelo di Giovanni.

In questo brano i biblisti non ci riconoscono lo stile dell'evangelista Giovanni.

Sembrano versetti rubati ad altri Vangeli. Tutti quanti, però, ci possiamo riconoscere "lo stile " del Dio Gesù Cristo, che ha inviato il Figlio " nel mondo non per condannare il mondo, ma perchè il mondo si salvi per mezzo di lui".

La domanda iniziale "Tu che ne dici?" Può essere l'inizio di un dialogo personale durante la nostra preghiera quotidiana:

Come giudichiamo i fratelli? I fatti che accadono intorno a noi? Noi stessi?

E possiamo continuare: tu che ne dici Gesù di me? Dei miei pensieri? Dei tanti giudizi che emetto?

Signore Gesù dalle braccia sempre allargate sulla croce per accogliere tutti, donaci la tua Misericordia e noi vivremo!

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=pleIFSW5Gt8>

